



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA



COMUNE DI SAMASSI

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.I.A.

(ART. 23 D.LGS. N. 152/06 E S.M.I. E ALL. D.G.R. B1 11/75 DEL 24.3.2021)



ELABORATO

A

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Procedimento	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.)" EX-POST" - D.G.R. 11/75 DEL 24.3.2021		
Attività	MODIFICHE SOSTANZIALI STABILIMENTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE UBICATA A SAMASSI LOC. Z.I. OVEST VILLASANTA S.S. 131 KM 41		
Categoria	IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, CON CAPACITÀ COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 T/G, MEDIANTE OPERAZIONI DI CUI ALL'ALLEGATO C, LETTERE DA R1 A R9, DELLA PARTE QUARTA DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152.		
Autorizzazione	SUBENTRO ISCRIZIONE N° 72/2015 REGISTRO PROCEDURE SEMPLIFICATE ARTT 214-216 DEL D.LGS 152/06		
Data	GIUGNO 2023	Revisione	00
Descrizione	PRIMA EMISSIONE		
Committente	<div>ECOCAM S.R.L. SEDE LEGALE: CAGLIARI PIAZZA DEGLI SFORZA 3 CF/P.IVA: 03955130921 STABILIMENTO. SAMASSI LOC. Z.I. VILLASANTA SS. 131 Km 41</div>		
Progettista	<div>ORDINE INGEGNERI PROVINCIA DI CAGLIARI Ing. MATEO FLORES</div>		

Indice

1	Premessa	4
2	Dati del richiedente	5
3	Riferimenti normativi	6
4	Localizzazione dello stabilimento	7
5	Descrizione dello stabilimento stato attuale	11
5.1	Autorizzazioni ambientali	14
5.2	Descrizione del processo di recupero inerti	19
5.3	Tipologia dei materiali recuperati	20
5.3.1	Aggregato riciclato	20
5.4	Bacino d'utenza	20
6	Descrizione della modifica proposta	21
7	Effetti rilevanti del progetto sull'ambiente.....	23
7.1	Atmosfera	23
7.2	Approvvigionamento idrico e scarichi	24
7.3	Suolo	24
7.4	Rifiuti prodotti.....	24
7.5	Impatto acustico.....	25
7.6	Ecosistema	26
7.6.1	Siti Naturalistici di Interesse Comunitario e/o Zone a protezione speciale	27
7.6.2	Piano di assetto idrogeologico	28
7.6.3	Flora e fauna	29
7.6.4	Incidenti.....	29
7.6.5	Portata degli impatti	29
7.6.6	Probabilità degli impatti	30
7.6.7	Durata, frequenza e reversibilità	30

7.6.8	Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto	30
7.6.9	Rischi per la salute umana	30
8	Conclusioni	31

1 PREMESSA

Il presente studio preliminare ambientale è redatto ai sensi della Delibera di G.R. n. 11/75 del 24.03.2021, a corredo della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale) “ex post” per l’attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione eseguita nello stabilimento sito a Samassi in Loc. Villasanta, S.S.131 al km 41,00, dalla società Ecocam S.r.l. iscritta al n. 03955130921 presso la CCIAA di Cagliari - Oristano numero REA CA – 351804, avente sede legale a Cagliari in Piazza degli Sforza 3.

La Ecocam S.r.l., ha in affitto il ramo d’azienda dal precedente gestore, ovvero la Camionero Logistica S.r.l., che con atto registrato a Sanluri il 05/04/2019 n.651 repertorio n. 88785 del notaio Ibba Franco in Sanluri aveva a sua volta acquistato la piena ed esclusiva proprietà del ramo di azienda dall’impresa Artigiani Edili di Tuveri Salvatore intestataria dell’originario titolo abilitativo.

La Ecocam S.r.l. con pratica SUAPE 03955130921-30122021-0927.415981 del 3.1.2022 ha comunicato il subingresso e la voltura dei titoli abilitativi dalla ditta Camionero Logistica S.r.l., intende ora apportare delle modifiche sostanziali allo stabilimento e successivamente acquisire l’Autorizzazione Unica Ambientale. Le modifiche riguardano:

1. la modifica di destinazione d’uso della piattaforma utilizzata come area di sosta mezzi e/o deposito MPS, in area per la messa in riserva (R13) dei rifiuti aventi codice EER 170302 miscele bituminose non contenenti catrame di carbone (fresato d’asfalto);
2. la realizzazione di interventi di mitigazione ambientale, quali la piantumazione perimetrale di arbusti;
3. la sostituzione dell’esistente frantoio autorizzato marca Agriworld mod. FM-M-6040 con un frantoio mobile semovente marca REV modello GCV 80.

2 DATI DEL RICHIEDENTE

Ragione Sociale	Ecocam S.r.l.
Sede Legale	Cagliari – 09121 Piazza degli Sforza 3
Stabilimento	Samassi - 09030 località Villasanta S.S.131 al km 41,00
REA	CA – 351804
P. IVA / Codice Fiscale	03955130921
Telefono	070 59 22 224 - 346 64 74 351 (Maurizio)
PEC	ecocam@legalmail.it
Rappresentate Legale	Sig. Siddi Maurizio
Responsabile Tecnico	Ing. Floris Matteo
Dipendenti	3

3 RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi presi in esame nella stesura della presente relazione sono:

- Deliberazione G.R. n. 11/75 del 24.03.2021 “Direttive regionali in materia di VIA e di provvedimento unico regionale in materia ambientale (PAUR).”;
- D.P.R. 13.03.2013, n. 59 “Disciplina dell’autorizzazione unica ambientale (AUA)”;
- Deliberazione G.R. n. 49/19 del 5.12.2019 “Attuazione legge regionale n. 24/2016 - Legge regionale 11 gennaio 2019 n. 1 “Legge di semplificazione 2018”. Modifiche alla Delib.G.R. n. 11/14 del 28 febbraio 2017 e alla Delib.G.R. n. 10/13 del 27 febbraio 2018 “Direttive in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive e per l’Edilizia (SUAPE)”, ed in particolare l’art. 19 dell’Allegato A;
- Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, ed in particolare gli articoli 214-216 in materia di recupero dei rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata e l’articolo 272 in materia di emissioni in atmosfera di carattere generale;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152” Norme in materia di tutela ambientale “ s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 39/23 del 15.7.2008 Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie per l’esercizio delle attività di recupero e/o smaltimento dei rifiuti;
- Delibera n. 50/17 del 21/12/2012 Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali della Sardegna (art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006).
- Decreto Ministero Ambiente 5.02.1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- Decreto 21.07.1998, n. 350 “Regolamento recante norme per la determinazione dei diritti di iscrizione in appositi registri dovuti da imprese che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti, ai sensi degli articoli 31, 32 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- D.M. 28.03.2018, n. 69 “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.”;

4 LOCALIZZAZIONE DELLO STABILIMENTO

Lo stabilimento esercito dalla ditta Ecocam S.r.l. è ubicato nella provincia del Sud Sardegna, nel territorio comunale di Samassi (vedi fig.1), in località Villasanta S.S.131 al km 41,00 ed è distinto al NCT di Samassi al foglio 2 mappale 370, 366 e 569 (fig. 4), esso è facilmente raggiungibile percorrendo la principale via di comunicazione regionale, ovvero la S.S. 131. È posizionato nell'area circoscritta tra la strada Statale 131 al Km 41, la Strada Statale 293 al Km 0,100 e la "bretella" d'innesto alla S.S. 131 Cagliari-Sassari, nell'area che è in passato è stata utilizzata come deposito ACI, ad una quota di circa 90 mt. slm. Il sito come già detto ricade nel Comune di Samassi, ma interessa un contesto territoriale di quattro comuni, Samassi, Sanluri, Serrenti e Furtei. L'area pur essendo in zona "E" agricola è inserita nel complesso artigiano-industriale "Villasanta", interessato da molteplici insediamenti, che formano un unico complesso intercomunale (fig. 2 e 6).

Il sito è lontano dai centri principali abitati e si pone a circa 2 km a sud-est dal centro urbano più vicino, il comune di Sanluri. È prossimo alla S.S. 131 e servito da adeguata viabilità

secondaria che consente l'accesso sia ai piccoli mezzi dell'utenza privata che ai mezzi pesanti utilizzati dalle imprese per la movimentazione dei rifiuti.

Il sito ricade nella cartografia IGM al foglio 547 Sez. I Sanluri (fig. 3).

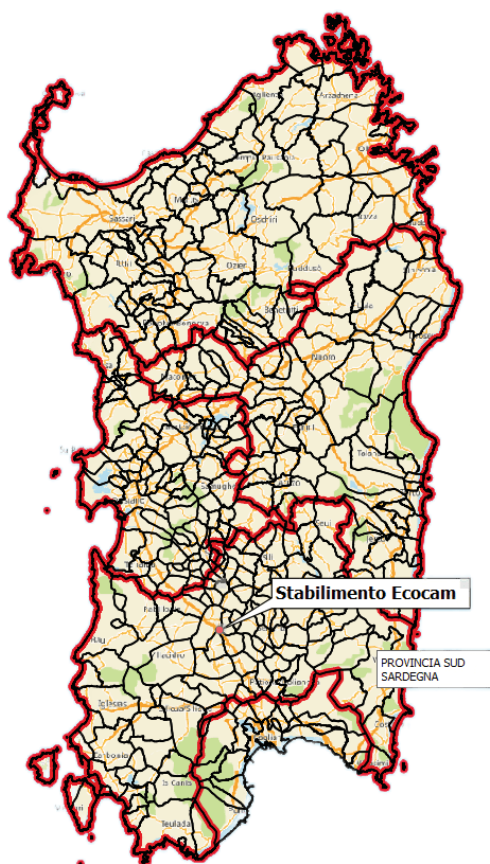


Figura 1 - Posizione rispetto al contesto regionale

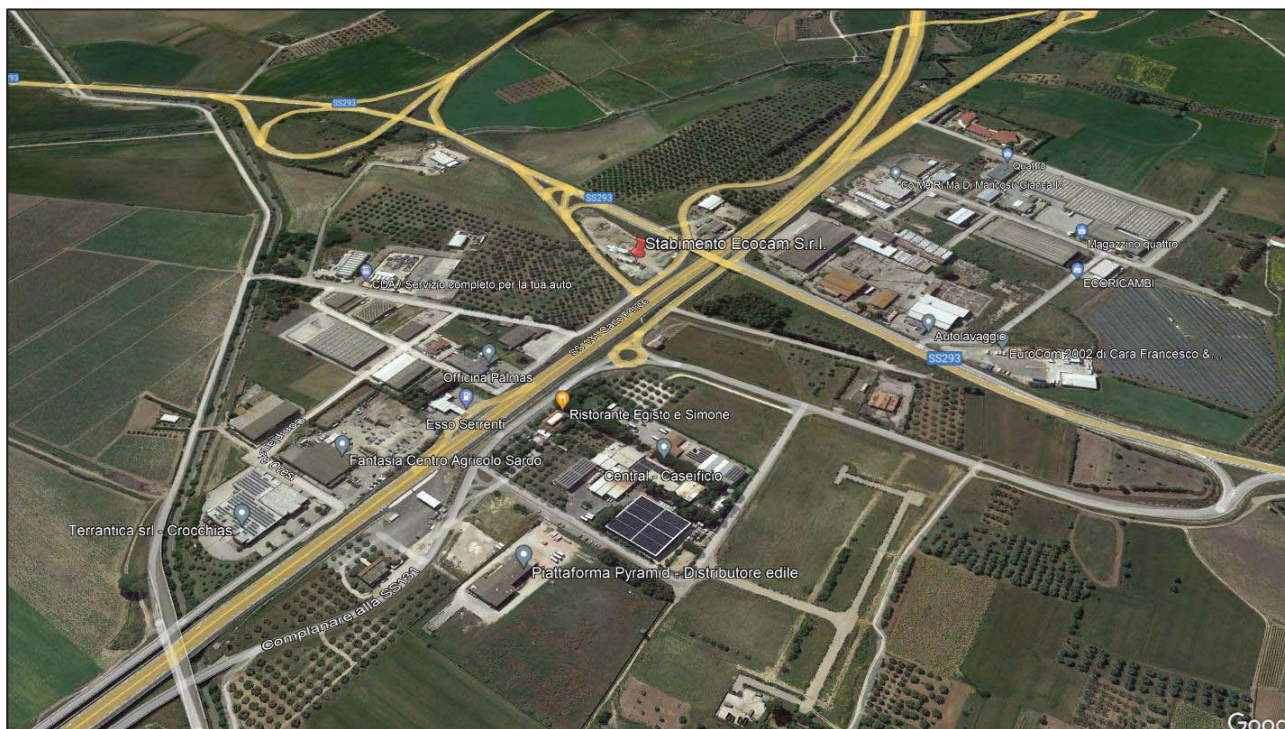


Figura 2 - Posizione dello stabilimento nel complesso artigianale-industriale Villasanta

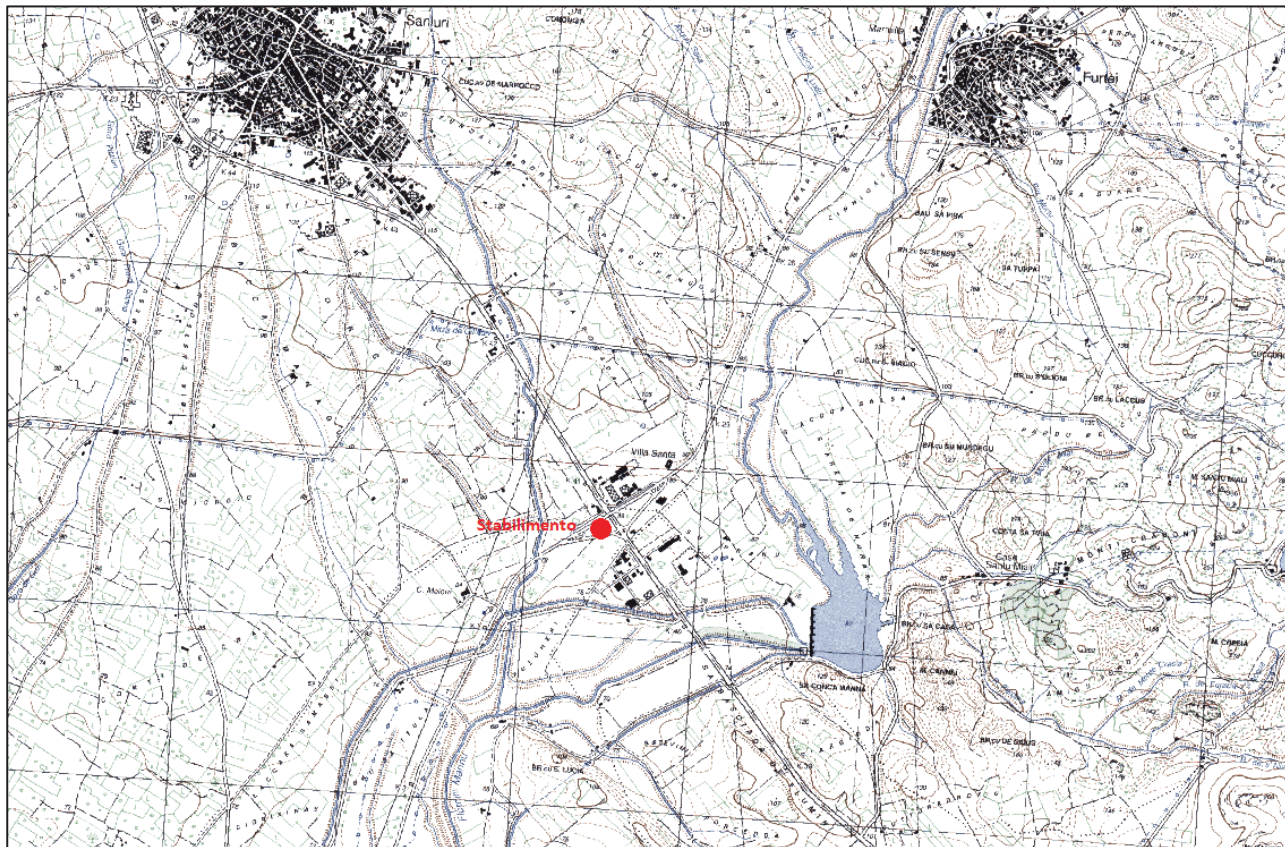


Figura 3 - Inquadramento dello stabilimento su carta IGM foglio 547 Sez. I Sanluri

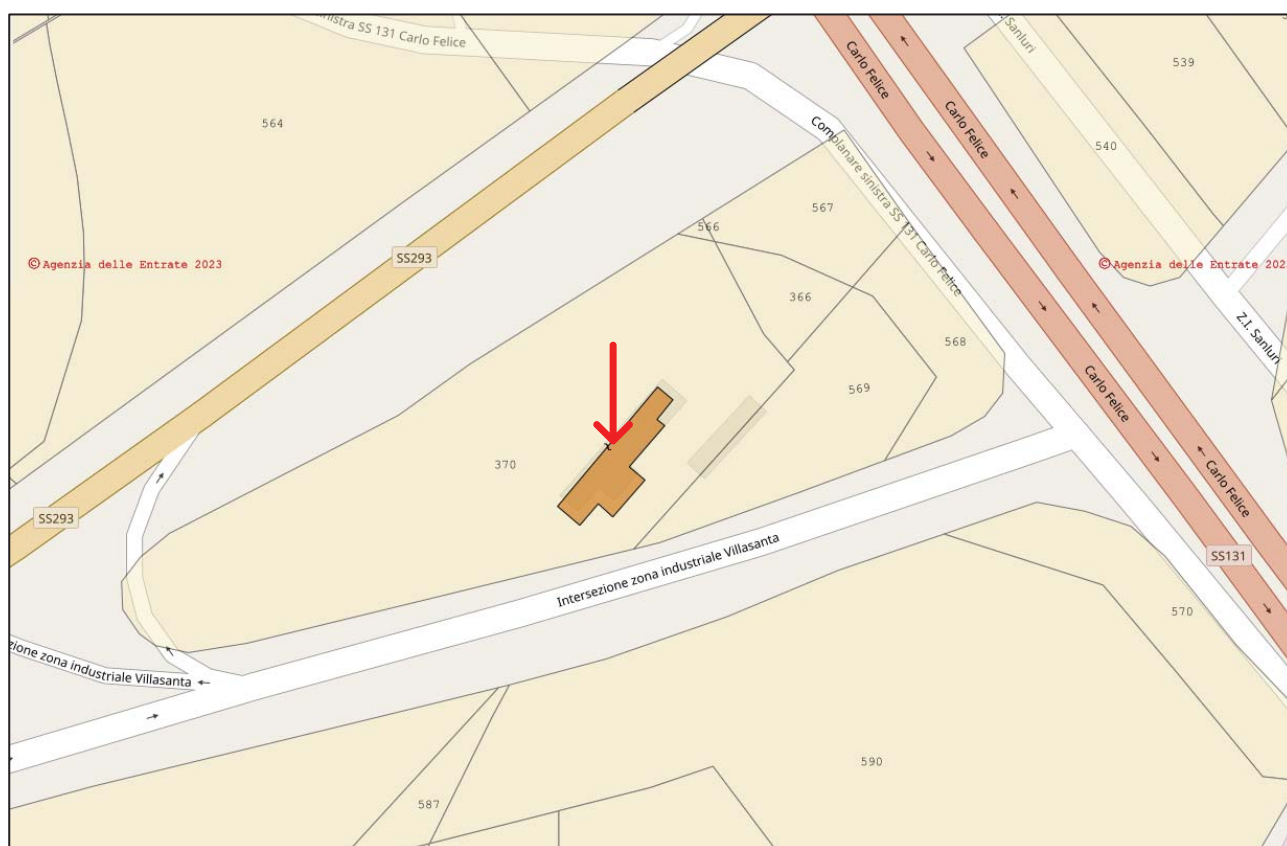


Figura 4 - Estratto mappa catastale lo stabilimento ricade nel foglio 2 particella 370 del NCT di Samassi

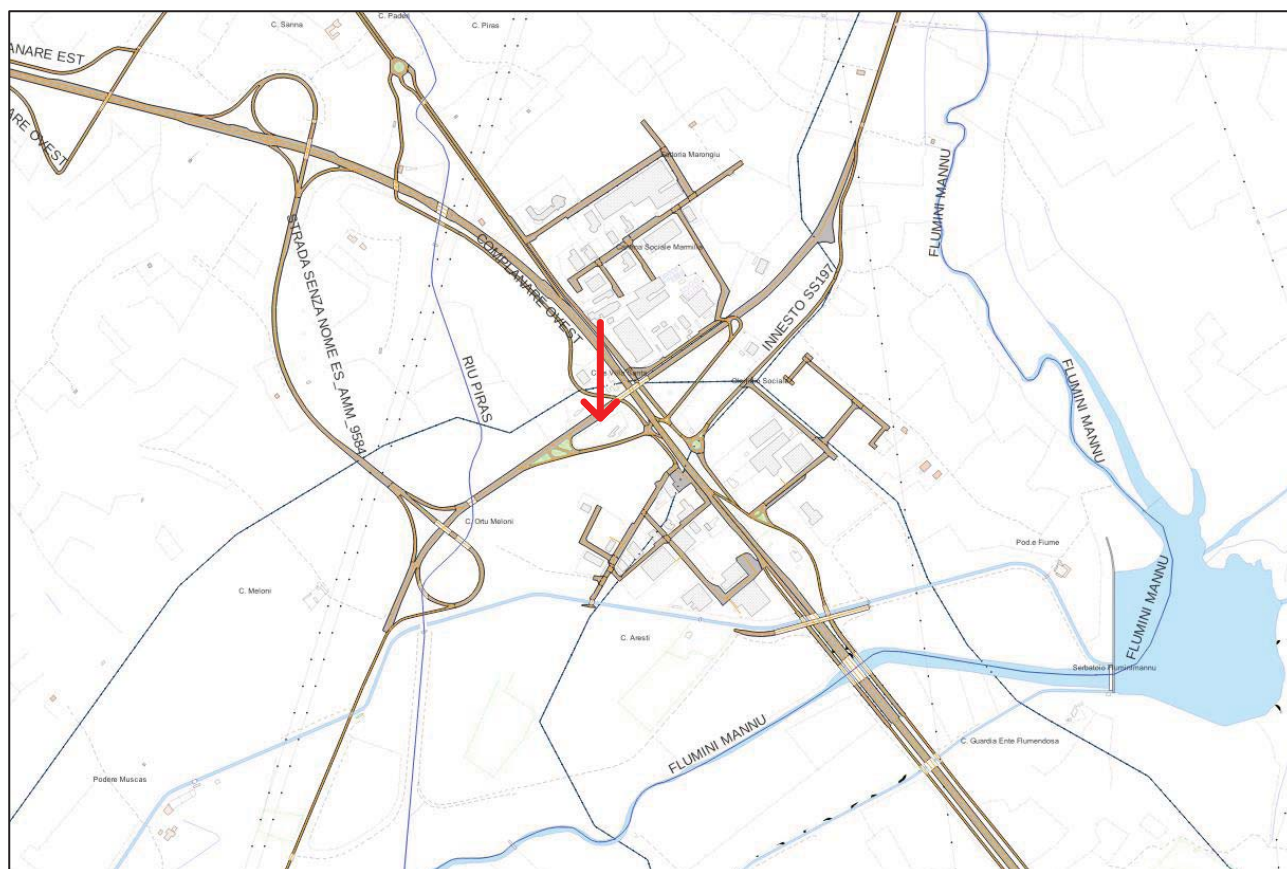


Figura 5 - Inquadramento su stralcio CTR scala 1:10000



Figura 6 – Vista satellitare dello stabilimento rispetto alla Z.I. Villasanta



Figura 7 - Stralcio PUC Samassi

5 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO STATO ATTUALE

Lo stabilimento insiste su un lotto della superficie complessiva di circa 5786 mq con pianta trapezoidale, completamente delimitato dalle strade, recintato con rete metallica di altezza pari a 2,00 metri. Il lotto confina a Nord con la S.S. 293 ad est con la complanare adiacente alla S.S. 131 a sud ed a ovest con la bretella di raccordo tra le due, è in zona depressa rispetto alla S.S. 293. Lo stabilimento è così organizzato:

- a) nella parte confinante con la strada complanare adiacente alla S.S. 131 è presente il cancello carrabile d'ingresso e uscita mezzi, l'area è stata oggetto di lavori da parte dell'ANAS, per cui la posizione risulta essere stata traslata rispetto alle planimetrie autorizzate;
- b) recinzione, in rete metallica, di altezza non inferiore a 2,0 m, è prevista la realizzazione di una barriera arborea perimetrale;
- c) vecchio edificio in muratura di mq 114 nella quale sono presenti ufficio accettazione, comandi pesa, servizio igienico e archivio, con adiacente locali utilizzati come officina per le manutenzioni e deposito attrezzi;
- d) Pesa a ponte posizionata lungo la viabilità interna, nel lato confinante con S.S. 293;
- e) settore, pavimentato tramite realizzazione di un battuto di cemento di 330 mq, di conferimento dei rifiuti e di messa in riserva, stoccati in cumuli con separazione fisica per tipologie per mezzo di new jersey o manufatti in cls, con presenza di macchinari di frantumazione mobile e vagliatura nonché di irrorazione di acqua con nebulizzatori al fine di minimizzare le emissioni diffuse di polveri;
- f) settori, non pavimentati, dedicato allo stoccaggio delle materie prime secondarie (MPS);
- g) impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Le acque raccolte sono convogliate ad un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia per essere riutilizzate nell'impianto di nebulizzazione;
- h) Area di sosta pavimentata in calcestruzzo attualmente utilizzata come parcheggio mezzi o deposito MPS.





Figura 8 - Uffici



Figura 9 - cartelli identificativi



Figura 10 - Pesa a ponte



Figura 11 - Impianto trattamento acque

5.1 Autorizzazioni ambientali

Si elencano di seguito le autorizzazioni afferenti allo stabilimento realizzato nel 2010 dalla ditta Artigiani Edili di Tuveri Salvatore successivamente esercito dal 2014 dalla società G.S. Servizi Trasporti Logistica s.r.l. (in stato di fallimento), poi dalla Camionero Logistica S.r.l. ed attualmente dalla Ecocam S.r.l.

1. Provvedimento dirigenziale n. 32/2010 del 7.6.2010 rilasciato dalla Provincia del Medio Campidano, d'iscrizione al registro provinciale delle procedure semplificate successivamente modificato con provvedimento n. 35/2010 del 3.12.2010;
2. Provvedimento Dirigenziale n.0060/2014 rilasciato dalla Provincia del Medio Campidano, avente per oggetto: Iscrizione n. 0060/2014 al "Registro Provinciale delle imprese che recuperano rifiuti speciali non pericolosi in regime di procedura semplificata" di cui all'art. 214 e 216 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. Pratica SUAP Consorzio CISA – Comune di Samassi n.2814 del 26.03. 2014. Voltura dalla ditta Artigiani Edili di Tuveri Salvatore alla G. S. servizi Trasporti Logistica s.r.l.
3. Provvedimento Dirigenziale n.0062/2014 rilasciato dalla Provincia del Medio Campidano, avente per oggetto: Modifica ed integrazione dell'iscrizione n.0060/2014 al "Registro Provinciale delle imprese che recuperano rifiuti speciali non pericolosi in regime di procedura semplifica" di cui all'art. 214 e 216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.". Pratica SUAP Consorzio CISA – Comune di Samassi n.3005 del 2014.
4. Provvedimento Dirigenziale n.0072/2015 rilasciato dalla Provincia del Medio Campidano, avente per oggetto: Rinnovo della iscrizione n.0062/2014 e s.m.i. al "Registro Provinciale delle imprese che recuperano rifiuti speciali non pericolosi in regime di procedura semplifica" di cui all'art. 214 e 216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i." Pratica SUAP Consorzio CISA – Comune di Samassi n.3863 del 08.04.2015. Prov. Medio Campidano Prot. Uscita n. 0003994 del 16/04/2015. Con questo Provvedimento è stato rinnovata l'iscrizione nel Registro Provinciale, valida sino al 15.04.2020.
5. Provvedimento Dirigenziale n.0079/2015 rilasciato dalla Provincia del Medio Campidano, avente per oggetto: Modifica non sostanziale ed integrazione della iscrizione n.0072/2015 e s.m.i. al "Registro Provinciale delle imprese che recuperano rifiuti speciali non pericolosi in regime di procedura semplifica" di cui all'art. 214 e 216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.". Pratica SUAP n.4147 del 17.11.2015. Prov. Medio Campidano Prot. Uscita n. 0013503 del 14/12/2015. Con questo provvedimento, l'impresa è stata autorizzata al recupero di 56.000 tonnellate/anno.

6. Autorizzazione a carattere generale Emissioni Atmosfera. Attestazione Conformità di adesione alla Autorizzazione a Carattere Generale di cui alla Determinazione provinciale n.47 del 02/12/2015. Pratica SUAP 4506 del 2016 Prot. Prov. Sud Sardegna P_MD-0-1-2016 – 10 -19-0011191, rilasciata alla GS Trasporti Logistica S.r.l.;
7. Pratica SUAP presentata al Comune di Samassi il 25/10/2017 da GS Trasporti Logistica S.r.l., codice univoco SUAP 16, per integrazione tipologia 7.11 CER 170508. Con questa istanza è stato integrato il codice CER 170508 tra i codici di rifiuti autorizzati ad essere trattati in impianto;
8. Pratica SUAP FLCMRC58A04B354A-31102019-0827.103413 presentata al Comune di Samassi il 8/9/2019 avente per oggetto la realizzazione di un basamento in cls da realizzarsi su un'azienda adibita all'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi e sistemazione ingresso dello stabilimento;
9. Pratica SUAP SDDMRZ79D14H974Y-17022021-1452.274409 presentata al Comune di Samassi il 25-02-2021 avente per oggetto subingresso impianto di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi da parte della Camionero Logistica S.r.l. a seguito del fallimento del precedente gestore;
10. Pratica SUAP 03130820925-17022021-1739.274564 presentata al Comune di Samassi il 25-02-2021 avente per oggetto rinnovo autorizzazione in procedura semplificata da parte della Camionero Logistica S.r.l.;
11. Pratica SUAP presentata al Comune di Samassi il 18/06/2021, da Camionero Logistica S.r.l., codice univoco SUAP 03130820925-29052021-1123.321698, per integrazione tipologia 12.3 codice CER 010413;
12. La Ecocam S.r.l. con pratica SUAPE 03955130921-30122021-0927.415981 del 3.1.2022 ha comunicato il subingresso e la voltura dei titoli abilitativi dalla ditta Camionero Logistica S.r.l autorizzata alla messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi in regime di procedura semplificata ai sensi degli articoli 214 e 216 del decreto legislativo 152/06 e s.m.i. per un quantitativo annuo di 56.000 tonnellate.

Nello stabilimento sono eseguite attività di verifica e controllo delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso finalizzate all'accettazione o meno dei carichi, operazioni di selezione e cernita manuale, riduzione volumetrica e vagliatura dei rifiuti per la produzione di materie prime secondarie in diverse classi granulometriche da riutilizzare nel comparto edilizio. All'interno dello stabilimento non si eseguono trasformazioni fisiche o chimiche dei materiali.

L'organizzazione generale del layout gestionale è caratterizzata dalla presenza dei settori di lavorazione definiti dalla vigente normativa in materia di gestione rifiuti per lo svolgimento delle seguenti operazioni di gestione identificabili con le sigle dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Nella tabella 1 sono riportati i codici CER autorizzati. Risulta volturata anche l'autorizzazione di carattere generale per quanto riguarda l'emissione in atmosfera e il nulla osta acustico, la proponente intende ora acquisire l'Autorizzazione Unica Ambientale.

Punto allegato 1 Sub 1 DM 5/2/1998	Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904]	attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento	materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto	R13 - R5 - R10
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	[170302]	attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo.	rifiuto solido costituito da bitume ed inerti	R13 - R5
7.11	Pietrisco tolto d'opera	[170508]	manutenzione delle strutture ferroviarie.	Pietrisco tolto d'opera costituito da roccia silicea e cristallina o calcarea per circa il 70%, con sabbia e argilla per circa il 30%.	R13 - R5
7.14	detriti di perforazione	[010504] [010507] [170504]	attività di trivellazione pali di fondazione su terreno vergine; ricerca e coltivazione idrocarburi su terra e in mare; ricerca e coltivazione geotermica; perforazioni per ricerche e coltivazioni minerarie in generale; perforazioni geognostiche di grande profondità; perforazioni per pozzi d'acqua	detriti con presenza di acqua/bentonite, di acqua bentonite barite, di olio organosmetit	R5 - R10
7.31bis	terre e rocce di scavo	[170504]	attività di scavo	materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica.	R13 - R5

12.3	polveri da segagione e lavorazione pietre, marmi e ardesie	[010413]	lavorazione materiali lapidei di natura calcarea	fanghi contenenti oltre l'85% di carbonato di calcio sul secco	R13 - R5
12.9	fango secco di natura sabbiosa	[101103]	molatura del vetro	solido palabile di colore grigio con umidità pari al 50%, contenente piombo <60 ppm e rame totale <400 ppm sul secco.	R5 - R10

Quantità max annuale di rifiuti avviabili al recupero nell'impianto: 56.000,00 ton/anno.

Capacità max di rifiuti stoccabili nell'impianto prima del trattamento: 500 ton.

Capacità max di rifiuti stoccabili nell'impianto relativa alle tipologie di rifiuti per le quali viene effettuata la sola messa in riserva: 425 ton

5.2 Descrizione del processo di recupero inerti

In generale, le operazioni di messa in riserva e di recupero eseguite nello stabilimento, prevedono la seguente sequenza di operazioni/lavorazioni:

1. Accettazione dei rifiuti in ingresso: il personale qualificato esegue un primo controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso, al fine di individuare eventuali frazioni estranee o non ammissibili, controllerà la documentazione, (formulario, analisi, autorizzazione al trasporto) e consentirà o meno lo scarico;

2. Pesatura: gli automezzi ammessi prima di eseguire lo scarico dei rifiuti nella piattaforma di messa in riserva (R13) sono pesati e accompagnati in piattaforma. Gli automezzi dopo aver scaricato saranno nuovamente pesati per consentire il calcolo della massa dei rifiuti ricevuti, quindi si completerà la compilazione della IV copia del formulario;

3. Scarico del rifiuto: I rifiuti scaricati nella superficie pavimentata sono, manualmente o con l'aiuto di mezzi meccanici, separati da frazioni estranee eventualmente presenti, quali plastica, legno, ferro e vetro. I materiali indesiderati sono depositati in cassoni scarrabili nel deposito temporaneo, in attesa di essere conferiti a soggetti terzi;

4. Messa in riserva: i rifiuti sono stoccati nelle aree dedicate, in attesa di essere avviati ad operazioni di recupero consistenti nella riduzione volumetrica con il frantoio e nella vagliatura per la produzione di sabbie, ghiaie e breccione entro un anno dalla data di ricezione;

6. Frantumazione: il rifiuto è movimentato con una pala meccanica nella tramoggia del frantoio elettrico marca Agriworld, tipo a mascelle Mod FM-M-6040F matricola L028 anno di costruzione 2012 per la riduzione volumetrica degli inerti, nell'area denominata "area operazioni di recupero (R5)".

7. Vagliatura: il materiale frantumato, è inviato tramite nastri trasportatori al vaglio vibrante marca Agri World Modello VV-2P.1230E con la quale è possibile ottenere prodotti di varie classi granulometriche: sabbia 0-8 mm, ghiaie 8-35 mm e breccione 35-80 mm destinate alla vendita dopo aver condotto dei campionamenti rappresentativi e i test di cessione.

8. Stoccaggio: la materia prima secondaria ottenuta dalla lavorazione degli inerti, è stoccata in cumuli a valle dell'impianto di frantumazione separata in frazioni granulometriche da blocchi di calcestruzzo. Ogni stallo è identificato con un cartello informativo.

9. Commercializzazione: i prodotti ottenuti dalla lavorazione degli inerti sono destinati al riutilizzo nel comparto edile generalmente per riempimenti.

5.3 Tipologia dei materiali recuperati

5.3.1 Aggregato riciclato

La ditta Ecocam ha in corso l'implementazione di un sistema di gestione della qualità finalizzato alla marcatura CE dei materiali e un sistema di Controllo della Produzione di Fabbrica (C.P.F.), costituito da un Manuale ed alcune procedure di controllo, che si attuerà nell'esecuzione e registrazione di alcune prove tecniche di laboratorio, atte alla verifica di conformità dei prodotti alle Norme tecniche di settore per la cessazione della qualifica di rifiuto in materiali considerati End of Waste, in conformità a quanto previsto dai decreti:

- D.M. 28 marzo 2018, n. 69 Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- D.M. 27 settembre 2022, n. 152 Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Oltre a un controllo di tipo prestazionale, che prevede la verifica periodica delle caratteristiche prestazionali dei materiali inerti prodotti in conformità alle norme UNI EN di riferimento.

Lo stabilimento ha ottenuto dalle lavorazioni, materiali conformi a quanto disposto dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio n.5205 del 15/07/2005 "Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del D.M. 8 maggio 2003, n.203".

5.4 Bacino d'utenza

Il bacino d'utenza dello Ecocam è rappresentato dai cantieri pubblici e privati per tutti i comuni del Medio Campidano, della Trexenta e del Gerrei: Serrenti, Sanluri, Samassi, Lunamatrona, Baressa, Siddi, Baradili, Setzu, Pauli Arbarei, Villamar, Furtei, Segariu, Nuraminis, Samatzai, Pimentel, Serramanna, Villasor, Monastir, Vallermosa, Villacidro, San Gavino, Sardara, Mogoro, Segariu, Senorbì, Suelli, Selegas, Barrali, Ortacesus, Siurgus Donigala, San Basilio, Donori, Sant'Andrea Frius, San Niccolò Gerrei, Silius, Goni, Villanovafranca, Mandas, Barumini, Las Plassas, Tuili, Turri, Gergei, Gesturi, Nuragus, Ussaramanna, Villanovaforru, Collinas, Pabillonis e Gonnosfanadiga.

6 DESCRIZIONE DELLA MODIFICA PROPOSTA

La modifica proposta riguarda la riorganizzazione del lay-out dello stabilimento e in particolare

1. La modifica del sistema di frantumazione dei rifiuti inerti posto a valle dell'area utilizzata per la messa in riserva, attualmente costituito da un frantoio elettrico marca Agriworld, tipo a mascelle elettrico Mod FM-M-6040F matricola L028 anno di costruzione 2012, con un frantoio semovente cingolato del tipo a mascelle marca REV modello GCV 80 con produzione tra 30 e 130 tonnellate/ora. Corredato di sistema di abbattimento polveri e deferizzatore.
2. La realizzazione di una fascia arborea perimetrale su tre lati dello stabilimento.
3. la modifica di destinazione d'uso della piattaforma (realizzata nel 2019) utilizzata come area di sosta mezzi e/o deposito MPS in area per la messa in riserva (R13) dei rifiuti aventi codice EER 170302 miscele bituminose non contenenti catrame di carbone (fresato d'asfalto) con relativo collegamento della rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche;



Figura 12 - Frantoio REV GCV 80



Figura 13 - Piattaforma di calcestruzzo realizzata nel 2019 da utilizzare come messa in riserva R13 CER 170302

7 EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Il sito come già riportato si inserisce in un contesto artigianale industriale, non risulta essere interessato da nessun vincolo di tipo paesaggistico. La modifica dello stabilimento non determinerà un incremento dell'impatto visivo dell'impianto.

Non si rilevano elementi che sostengano la non compatibilità del progetto proposto sotto l'aspetto strettamente paesaggistico e particolari criticità dal punto di vista percettivo, in quanto l'ambito risulta già interessato da fenomeni di trasformazione di tipo industriale.

Si sottolinea che lo stabilimento permette il riutilizzo di rifiuti, riducendo l'impiego di materiali naturali e consentendo pertanto di ridurre il consumo del territorio derivato dalle attività estrattive.



Figura 14 - Verifica vincoli paesaggistici

7.1 Atmosfera

Lo stabilimento, al fine del contenimento della diffusione di polveri in atmosfera, durante le fasi di frantumazione, vagliatura, classificazione, carico automezzi, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti inerti e materie prime secondarie inerti ottenute, mantiene efficiente l'impianto idrico nebulizzante e manterrà in buono stato di manutenzione la recinzione perimetrale. Lo stabilimento ha già ottenuto la conformità all'autorizzazione di carattere generale di cui alla determinazione provinciale n. 47 del 2.12.2015. I rifiuti

recuperati dal Gestore sono inerti non pericolosi e pertanto non si avrà presenza di sostanze di cui al punto 5.1, Parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs n. 152/06.



Figura 15 - nebulizzatori installati lungo il perimetro dello stabilimento per l'abbattimento delle polveri

7.2 Approvvigionamento idrico e scarichi

L'approvvigionamento idrico dello stabilimento avviene tramite contratto con il consorzio di bonifica meridionale della Sardegna, il consumo di acqua è riferibile solo ai servizi igienici e quota parte per l'inumidimento delle aree di transito dei mezzi e cumuli di materiale durante i mesi più caldi. Le acque di prima pioggia ricadenti nell'area di messa in riserva R13 dei rifiuti non pericolosi sono trattate e recuperate per l'abbattimento delle polveri diffuse prodotte durante le lavorazioni.

7.3 Suolo

L'area ove insiste la messa in riserva R13 dei rifiuti risulta pavimentata. Le caratteristiche dell'area di messa in riserva impediscono il diretto contatto della massa dei rifiuti con il suolo ed il sottosuolo e la natura inerte dei rifiuti esclude il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente sottostante.

7.4 Rifiuti prodotti

L'attività ha lo scopo del recupero dei rifiuti costituiti da inerti da demolizione e costruzione, terre e rocce da scavo e conglomerato bituminoso. Gli unici rifiuti prodotti in situ sono gli eventuali rifiuti presenti nei rifiuti in ingresso, come esplicitati alla tipologia autorizzate dal

DM 5.02.98, ovvero frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti, nonché quelli provenienti dalla manutenzione degli impianti, quali ad. es. stracci, dispositivi di protezione individuale, grassi, oli, etc. Tali rifiuti vengono gestiti con le modalità e frequenze del “deposito temporaneo” ai sensi dell’art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06.

7.5 Impatto acustico

Nel 2014 è stata condotta una valutazione da un tecnico competente in acustica ambientale che ha preso in considerazione i livelli sonori associati alla presenza dell’attuale configurazione frantoio-vaglio. Il ricettore individuato è situato a circa 770 m di distanza dall’impianto in direzione NO. Verificando il rispetto dei valori limite assoluti di emissione e di immissione al confine dell’area di pertinenza dell’impianto, si sono ottenuti i seguenti valori:

L_{Aeq} (diurno) = 54,5 dB(A)

L’area in cui ricade l’impianto è all’interno della zona industriale di Samassi che, nel Piano di Classificazione Acustica, è inserita nella Classe V (aree prevalentemente industriali) per cui si hanno i seguenti limiti:

Valore limite TR diurno (e notturno) Classe V: emissione = 65 dB(A), immissione = 70 dB(A).

Il valore riscontrato rispetta quindi i limiti di legge.

Il ricettore ricade in territorio comunale di Sanluri, in Classe acustica III, per la quale si hanno i seguenti limiti:

Valore limite TR diurno Classe III: emissione = 55 dB(A), immissione 60 dB(A).

Su di esso si è riscontrato il valore di 49,0 dB(A) che rispetta quindi i limiti.

Considerando i dati allegati nel libretto d’uso e manutenzione del frantoio semovente REV GCV 80:

I risultati di altre misurazioni effettuate, ad una certa distanza dalla macchina, ma sempre con macchina in fase di lavoro, sono:

3) Alla distanza laterale di 10 m

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 81,0 dBA
- Livello di picco max 89,4 dB min 78,3 dB

4) Alla distanza posteriore di 10 m

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 72,0 dBA
- Livello di picco max 78,0 dB min 68,6 dB

5) Alla distanza anteriore di 10 m dalla punta del nastro

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 75,0 dBA
- Livello di picco max 82,5 dB min 72,7 dB

6) Alla distanza anteriore di 40 m dalla punta del nastro

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 68,8 dBA
- Livello di picco max 80,1 dB min 64,8 dB

7) Alla distanza laterale di 50 m

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 67,6 dBA

- Livello di picco max 75,9 dB min 64,2 dB

8) Alla distanza anteriore di 75 m dalla punta del nastro

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 63,5 dBA
- Livello di picco max 74,5 dB min 59,3 dB

I valori limite assoluti di emissione e di immissione saranno comunque rispettati.

7.6 Ecosistema

Ai sensi dell'art. 179, art. 1 del D.Lgs. 152/06 "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti" la gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

L'attività attuale e futura della società è riferita al "riciclaggio", pertanto presenta un criterio di priorità elevato nella gestione dei rifiuti: il recupero/riciclaggio dei rifiuti consente di ridurre l'utilizzo di nuove risorse naturali, tutelando l'ecosistema naturale (flora e fauna) nell'ambiente circostante ed evitando l'abbandono degli stessi.

All'interno dello stabilimento non si utilizzano o detengono sostanze chimiche che possano rappresentare un possibile rischio per la popolazione e l'ambiente circostante.

L'impianto non è soggetto alla normativa Seveso (D.Lgs. n. 105/2015) ed ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011. All'interno dello stabilimento non si utilizzano o detengono sostanze chimiche che possano rappresentare un possibile rischio per la popolazione e l'ambiente circostante. La tipologia dei rifiuti, l'area recintata, nonché l'utilizzo dei nebulizzatori, durante la movimentazione e frantumazione-vagliatura dei rifiuti, e dei dispositivi individuali di protezione limitano i rischi per la salute umana anche dei lavoratori.

Nell'area non sono presenti le seguenti zone:

- i. zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;
- ii. zone costiere e ambiente marino;
- iii. zone montuose e forestali;
- iv. riserve e parchi naturali;
- v. zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;
- vi. zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;
- vii. zone a forte densità demografica;
- viii. zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;
- ix. territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.

7.6.1 Siti Naturalistici di Interesse Comunitario e/o Zone a protezione speciale

Il sito in esame non ricade in Siti di Interesse Comunitario (DIR 92/43/CEE) proposti, in Zone a Protezione Speciale proposte (DIR 79/409/CEE) designate, né in Zone a Protezione Speciale. Dista circa 250 metri dall'area IBA più vicina.

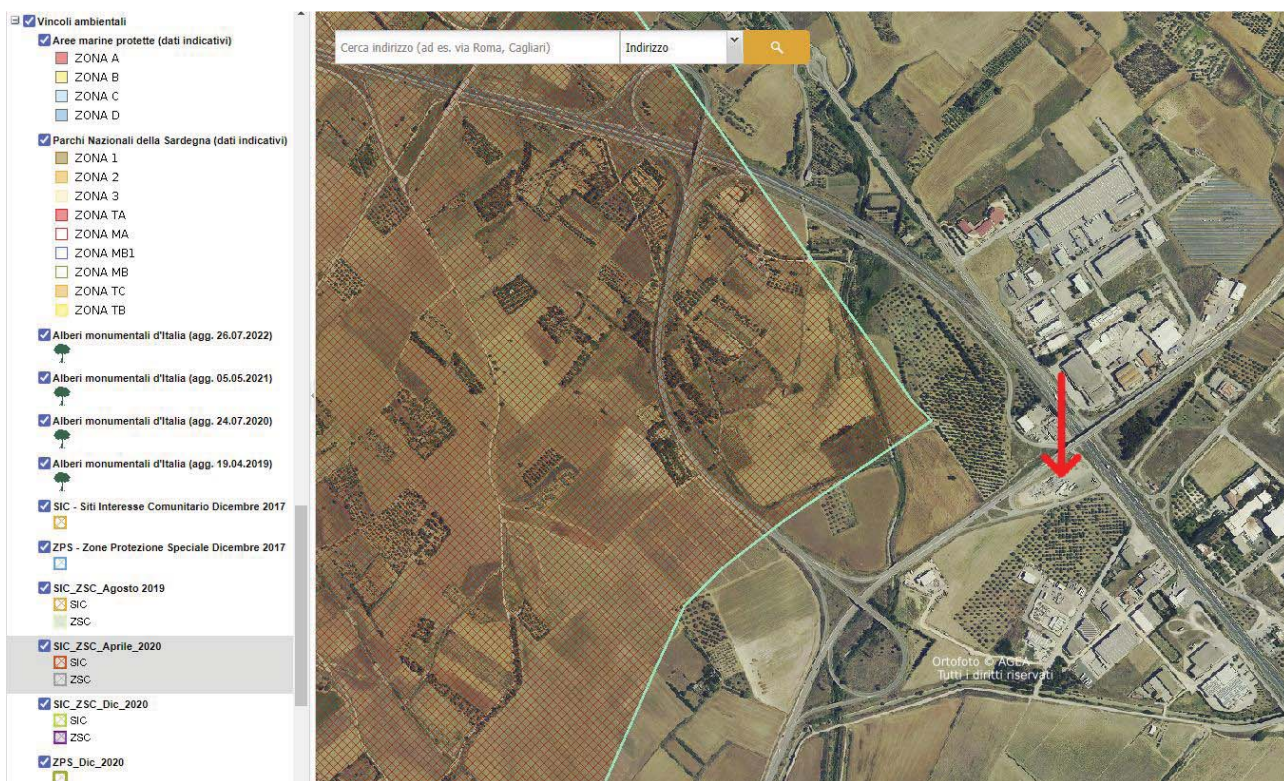


Figura 16 - verifica vincoli ambientali l'area campita rappresenta l'area IBA comunque esterna allo stabilimento

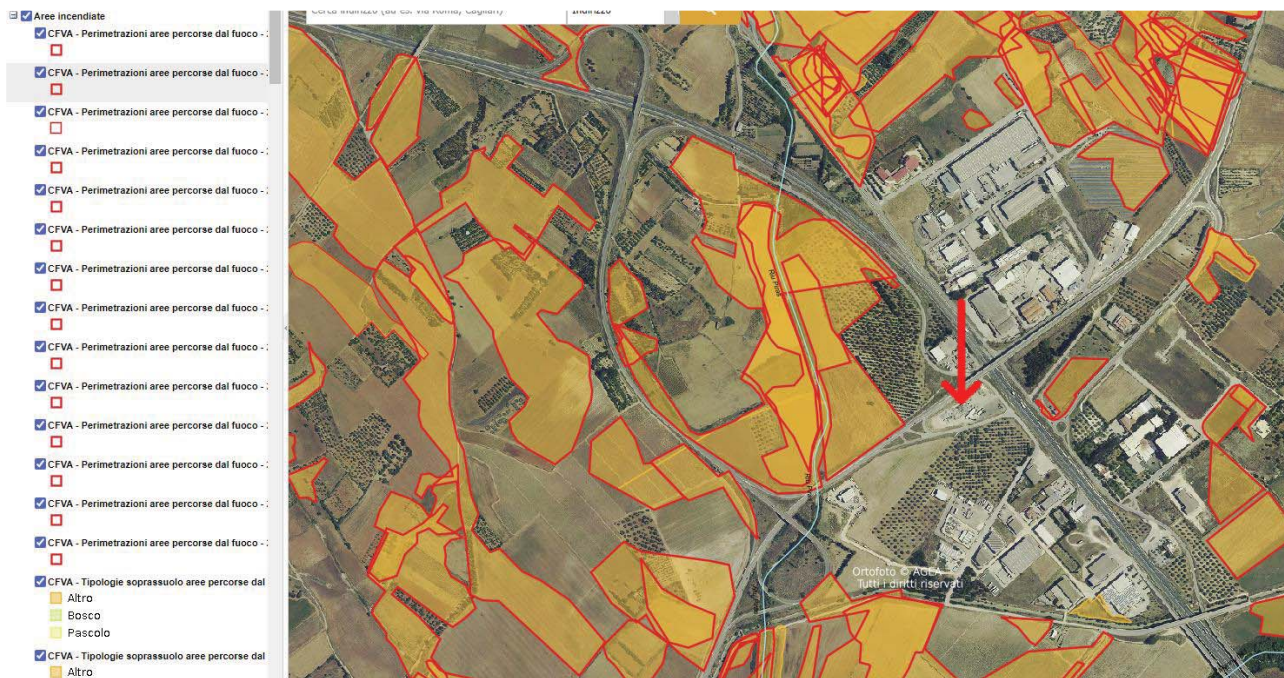


Figura 17 - verifica aree percorse da incendi

7.6.2 Piano di assetto idrogeologico

L'area nell'ultima revisione del PAI del 2020 risulta essere stata perimetrata in area classificata Hi2 area a pericolosità media, non lo era all'epoca della realizzazione dello

stabilimento. Considerato che non sono previsti interventi di trasformazione edilizia non si ritiene necessario nessun approfondimento.

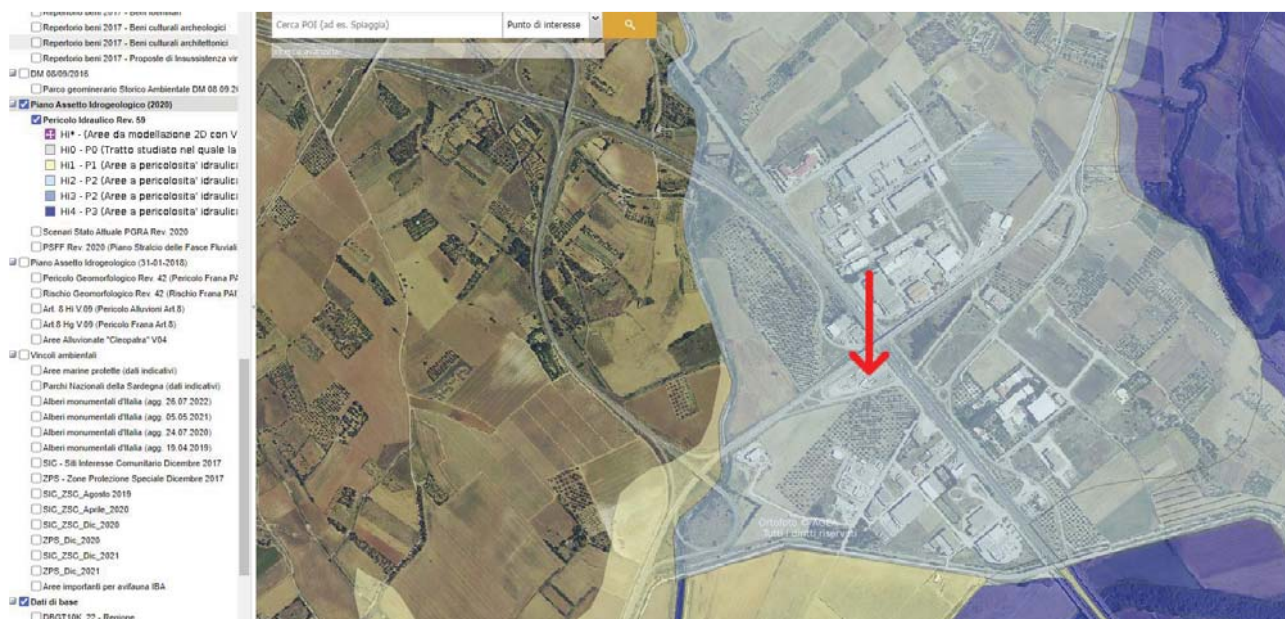


Figura 18 - verifica vincoli PAI e PSFF l'area ricade in area Hi2

7.6.3 Flora e fauna

Per quanto espresso nei paragrafi precedenti in merito alle emissioni in atmosfera ed al traffico veicolare, si può affermare che il progetto non comporterà ulteriori impatti sulla vegetazione, flora e fauna.

7.6.4 Incidenti

I rifiuti trattati non presentano caratteristiche di pericolosità tali da provocare rischi per l'ambiente e l'uomo al di fuori del perimetro dell'impianto, e per le loro caratteristiche risultano classificabili come inerti. Per ridurre gli impatti legati alle attività svolte esse vengono svolte in area protetta dove la raccolta dei reflui di dilavamento meteorico e l'eventuale diffusione delle polveri viene mitigata con degli opportuni interventi.

E pertanto possibile affermare che l'attività oggetto del presente documento non presenta rischi che potrebbero generare gravi incidenti che possano estendersi all'esterno del perimetro dell'impianto. L'attività non ricade tra quelle elencate dal Decreto Legislativo 334 dell'agosto 1999 e s.m.i. sulla prevenzione di incidenti rilevanti.

7.6.5 Portata degli impatti

Gli effetti causati dall'impianto sullo stato di qualità delle componenti ambientali risultano circoscritti all'area dell'impianto.

7.6.6 Probabilità degli impatti

Gli impatti ambientali descritti possono essere classificati in diverse categorie a seconda della probabilità che essi hanno di verificarsi. Alcuni di essi sono impatti certi o molto probabili, essendo conseguenza diretta delle attività che il progetto intende attuare. Il più importante tra questi è le emissioni di polveri. Le polveri derivanti dalle operazioni di movimentazione e dalle lavorazioni previste e quelle prodotte dai mezzi di trasporto sono tenute sotto controllo al fine di ridurre la diffusione in atmosfera nei tratti di strada non asfaltati e dei piazzali di manovra e lavorazione, la riduzione della velocità di transito ai 30 km/h, la presenza della fascia arborea e della recinzione perimetrale.

7.6.7 Durata, frequenza e reversibilità

Tutti i fattori di impatto si possono ritenere estesi in senso temporale all'intero periodo dell'autorizzazione e risultano limitati, in termini di frequenza, all'orario lavorativo previsto.

I fattori di impatto sono inoltre da ritenersi reversibili. Qualora si decidesse di interrompere l'attività i materiali ancora presenti in stabilimento sarebbero venduti o avviati a operazioni di recupero/smaltimento negli appositi centri. Macchinari e le attrezzature verranno smontati e successivamente commercializzati. nel caso fossero ritenuti obsoleti, si provvederà alla demolizione.

7.6.8 Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto

All'interno dello stabilimento non si utilizzano o detengono sostanze chimiche che possano rappresentare un possibile rischio per la popolazione e l'ambiente circostante. L'impianto non è soggetto alla normativa Seveso (D.Lgs. n. 105/2015) ed ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011.

7.6.9 Rischi per la salute umana

All'interno dello stabilimento non si utilizzano o detengono sostanze chimiche che possano rappresentare un possibile rischio per la popolazione e l'ambiente circostante. La tipologia dei rifiuti, l'area recintata, nonché l'utilizzo dei nebulizzatori, durante la movimentazione e frantumazione-vagliatura dei rifiuti, e dei dispositivi individuali di protezione limitano i rischi per la salute umana anche dei lavoratori.

8 CONCLUSIONI

La modifica proposta permetterà un miglioramento della capacità di recupero di rifiuti senz'altro con effetti positivi sull'ambiente. Tali valori sono ovviamente riconducibili alla corretta esecuzione di tutte quelle opere di mitigazione e controllo che dovranno essere necessariamente attuate dal proponente in maniera rigorosa e conforme al progetto

Pertanto, non sono previsti amplificazioni degli impatti ambientali connesse con la modifica sostanziale proposta.

Villacidro 19 giugno 2023.